

## “Punizione o Opportunità?”

# Seminario di restituzione del progetto “Percorsi Formativi Alternativi alle Sanzioni Disciplinari”

*Annalia Giliberti*

**S**i è svolto il 6 novembre 2017, presso il Liceo Classico V. Gioberti in via S. Ottavio n. 11 a Torino, il seminario realizzato dal Forum Interregionale Permanente del Volontariato Piemonte e Valle d'Aosta, rivolto ai Dirigenti scolastici, agli insegnanti delle scuole secondarie di II grado della Regione, agli studenti, ai genitori, ai volontari e ai media. È stato un momento di restituzione delle attività svolte nell'ultimo triennio e nel contempo ha permesso di approfondire la conoscenza e le finalità del progetto.

Il progetto, promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e dall'Assessorato all'Istruzione della Regione Piemonte, è realizzato dal Forum per il Volontariato in attuazione di azioni congiunte nell'ambito dell'Osservatorio di prevenzione bullismi, per prevenire e contrastare il disagio socio-relazionale e ambientale e per promuovere comportamenti di rispetto della persona e condivisione della crescita umana.

Al seminario hanno partecipato l'assessora regionale all'Istruzione, Gianna Pentenero, la senatrice Elena Ferrara, prima firmataria della nuova legge sul cyberbullismo e il dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte Franco Calcagno. Erano naturalmente presenti dirigenti scolastici, presidenti delle associazioni di volontariato e il presidente del Forum Annalia Giliberti. Ha moderato l'incontro Paola Gatti coordinatrice del progetto.

Il progetto, giunto alla sua decima edizione, è rivolto agli studenti degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado e della formazione professionale, e mira alla possibilità di modificare una non corretta condotta disciplinare attraverso la partecipazione a un percorso educativo di recupero. Esso permette a ciascuno studente non solo di risarcire il danno arrecato alla società, ma di avviare un cammino di maturazione per reinserirsi pienamente in essa.



Infatti il progetto “*Percorsi formativi alternativi alle sanzioni disciplinari*” si prefigge l’obiettivo di costruire percorsi formativi ed educativi rivolti agli studenti sanzionati con una sospensione dalle lezioni, e per i quali si strutturano attività socialmente utili da svolgere principalmente presso Organizzazioni di Volontariato.

Dal 2008 ad oggi l’iniziativa è arrivata a coinvolgere, dalle 7 iniziali, 111 scuole in tutta la Regione (di cui 60 in provincia di Torino, 19 nel Cuneese, 15 nel Novarese, 6 in provincia di Vercelli, 3 rispettivamente ad Asti, Alessandria e Biella, 2 nel Verbano Cusio Ossola) e 135 associazioni di volontariato (50 in provincia di Torino, 34 a Cuneo, 16 a Novara, 10 ad Alessandria, 8 ad Asti, 7 nel Verbano Cusio Ossola, 5 rispettivamente a Biella e Vercelli), dove hanno svolto attività di recupero 2.041 studenti sottoposti a sanzione disciplinare, per un totale di circa 10.300 giorni di attività.

Il progetto si propone di contrastare il disagio sociale e relazionale dei ragazzi, partendo dal principio che una condotta sbagliata possa essere modificata non tanto attraverso punizioni, bensì attraverso la costruzione di percorsi educativi di recupero che prevedono l’inserimento dei giovani in attività socialmente utili gestite da associazioni di volontariato o realtà del Terzo Settore.

Con ogni istituto scolastico, il Forum del Volontariato stipula un protocollo d’intesa, in cui garantisce la copertura assicurativa degli studenti coinvolti, l’assegnazione di tutor e lo studio di un percorso personalizzato, costruito sul profilo di ciascun ragazzo, in accordo con i docenti referenti e le famiglie. Le attività di volontariato, per un numero minimo di tre mezze giornate, possono essere realizzate al mattino, in sostituzione della frequenza delle lezioni, o nel pomeriggio, dopo l’orario scolastico.

*“L’iniziativa – ha spiegato il dirigente dell’Ufficio scolastico regionale Franco Calcano – si realizza sin dall’anno scolastico 2008/2009 (prima nella sola città di Torino, poi anche nel resto della Regione) in attuazione delle azioni congiunte previste dall’Osservatorio di prevenzione del bullismo, con l’obiettivo di promuovere comportamenti di rispetto della persona e condivisione della crescita umana. La finalità è permettere a ciascuno studente non solo di risarcire il danno arrecato alla società, ma anche di avviare un cammino di maturazione per reinserirsi pienamente in essa”.*

*“Si tratta – ha sottolineato l’assessora regionale Gianna Pentenero – di un’opportunità formativa molto importante che viene messa a disposizione dei giovani piemontesi e delle loro famiglie, a cui tra l’altro viene chiesto di condividere l’opportunità e il senso del percorso offerto allo studente. In questo modo si realizza quell’alleanza educativa tra studenti, docenti, famiglie, istituzioni e mondo dell’associazionismo che è fondamentale per contrastare comportamenti scorretti a scuola, a cominciare da quelli, purtroppo sempre più ricorrenti, legati al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo”.*

*“Il convegno – ha dichiarato Annalia Giliberti, presidente del Forum del Volontariato – è l’occasione per far conoscere gli ottimi risultati del progetto, che si è sempre più ampliato e ha creato un ponte fra il mondo della scuola e il volontariato. Sperimentandosi in nuove realtà, i giovani acquisiscono una maggiore consapevolezza di sé e di ciò che li circonda. Per far questo abbiamo bisogno che il volontariato, consapevole della sua importanza, si metta sempre più in gioco accogliendo gli studenti sanzionati”.*

Da una rilevazione condotta tra i 50 docenti piemontesi che hanno aderito al progetto nell'anno scolastico 2016/2017, è emerso come l'iniziativa abbia avuto ricadute positive, sia in termini comportamentali sia didattici, per il 90 per cento di loro. Solo per il 10 % dei professori interessati, invece, l'adesione ha avuto un effetto positivo sul comportamento dei ragazzi, meno sulla didattica. L'iniziativa, inoltre, è stata molto gradita anche dai genitori, che ne hanno apprezzato il valore formativo, preferendola alla sanzione tradizionale, nonostante la scelta potesse comportare un dispendio maggiore di energie (per la necessità, ad esempio, di accompagnare il figlio sul luogo dell'attività).

Nel corso del convegno la senatrice Elena Ferrara ha presentato, con grande interesse del pubblico presente, la nuova legge sul cyberbullismo di cui è stata promotrice. È entrata in vigore il 18 giugno 2017. Tecnicamente si chiama *Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* ed è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

La nuova legge si collega in termini precisi (vedi punto 6) con il progetto *Percorsi Formativi Alternativi alle Sanzioni Disciplinari* portato avanti dal Forum del Volontariato.

Ecco i punti salienti della Legge 29 maggio 2017, n. 71:

- Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.
- Nasce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, che entro sessanta giorni dal suo insediamento redigerà un piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo. Il piano prevede anche periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sul fenomeno del cyberbullismo. Entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 2018, il Tavolo farà una relazione al Parlamento sulle attività svolte.
- Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge (quindi entro il 18 settembre 2017) il MIUR ha adottato le linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole, anche avvalendosi della collaborazione della Polizia postale e delle comunicazioni. Le linee guida andranno aggiornate ogni due anni.
- Ogni istituto scolastico deve individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

- Secondo quanto già previsto dalla legge 107 (la Buona Scuola) per il triennio 2017-2019 ci sarà una formazione specifica del personale scolastico sul tema. Verrà promosso un ruolo attivo degli studenti e di ex studenti in attività di *peer education*, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole.
- I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuoveranno progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e per rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo.
- Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti. I regolamenti scolastici dovranno prevedere esplicite sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti.
- Per i minori autori di atti di cyberbullismo, fra i 14 e i 18 anni, se non c'è querela o denuncia per i reati di cui agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale, scatta l'ammonizione: il questore convoca il minore insieme ad almeno un genitore.